

CAMERA DEI DEPUTATI

II Commissione (Giustizia)

26 febbraio 2009

5-01046 Lo Presti (PDL) e Costa (PDL): Sul fondo unico di giustizia.

Antonino LO PRESTI (PDL) rinuncia ad illustrare la propria l'interrogazione.

Il sottosegretario Giacomo CALIENDO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Antonino LO PRESTI (PDL), replicando, sottolinea l'importanza di provvedere con estrema urgenza poiché, non essendo stato emanato il previsto decreto ministeriale con cui si dovrebbero disciplinare le modalità di utilizzazione delle somme da parte degli amministratori giudiziari, non risulta possibile, per questi ultimi, accedere alle predette somme, con gravi conseguenze per l'amministrazione quotidiana della macchina della giustizia.

Il sottosegretario Giacomo CALIENDO assicura che il previsto regolamento è di prossima adozione.

Carolina LUSSANA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 11.55.

ALLEGATO 3

5-01046 Lo Presti (PDL)e Costa (PDL): Sul fondo unico di giustizia.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con l'interrogazione in discussione si chiedono informazioni sugli effetti derivanti dall'applicazione delle norme sul Fondo Unico Giustizia ai rapporti bancari intrattenuti da aziende sottoposte a misure di prevenzione e, in particolare, oggetto di provvedimenti di sequestro.

Preliminarmente si deve precisare che detta problematica è all'attenzione del Ministero della giustizia che ha curato la redazione del regolamento attuativo di cui all'articolo del decreto-legge 143/2008, comma 6, relativo alle modalità di gestione del Fondo Unico Giustizia, attualmente, peraltro, in fase di prossima adozione.

Va, in proposito, fatto presente che la competente Direzione Generale del Dipartimento per gli Affari di Giustizia ha impartito, con nota del 23 dicembre 2008, nella prima fase di applicazione del Fondo, le istruzioni operative, dirette agli uffici giudiziari, sulle nuove procedure amministrative del servizio e sulla gestione delle informazioni con la società Equitalia Giustizia. Inoltre, l'ufficio legislativo del Dicastero si è fatto portavoce delle problematiche segnalate nell'atto di sindacato ispettivo sia nella fase di redazione della normativa sul Fondo, sia nella attuale fase di redazione del regolamento di attuazione del Fondo medesimo.

Sotto il primo aspetto, è stato chiesto e ottenuto che nell'articolo 2 del decreto-legge 143/2008, al comma 6 secondo periodo, fosse esplicitamente stabilito che il regolamento

attuativo dovesse disciplinare le modalità di gestione delle somme afferenti al Fondo da parte dell'amministratore giudiziario eventualmente nominato, al fine di introdurre il principio per il quale l'amministratore giudiziario deve poter gestire le risorse sequestrate con un adeguato margine di libertà e autonomia. Altrettanto è stato fatto con riferimento al regolamento che, come già detto, è di prossima adozione. In detta sede, infatti, si è insistito affinché i rapporti tra gli amministratori giudiziari, il giudice delegato e la società Equitalia Giustizia vengano connotati dalla massima elasticità e snellezza, onde consentire una proficua gestione dei patrimoni sequestrati e confiscati. Va, poi, osservato che stando a una rigorosa interpretazione della normativa di settore, i beni facenti parte del complesso aziendale - ivi comprese le somme, i conti correnti, i titoli e ogni altro rapporto bancario e finanziario - perdono la loro individualità, entrando a far parte della *universitas* aziendale. Di conseguenza, si deve ritenere che le risorse dell'azienda non possano accedere al Fondo finché servono per la gestione dell'azienda medesima, potendo confluirci solo in occasione dell'eventuale liquidazione di questa.

Sulla base di quanto rappresentato dal Dipartimento per gli Affari di Giustizia, si segnala che tale soluzione interpretativa è stata recepita anche nel testo finale del regolamento e, nelle more dell'approvazione dello stesso, sarà segnalata con una prossima circolare della competente Direzione Generale a tutti gli uffici giudiziari.

Quanto, infine, alla necessità di assicurare la massima elasticità nei rapporti tra gli amministratori giudiziari, il giudice delegato e la società Equitalia Giustizia, in conformità di quanto previsto dalla normativa di riferimento, costituita dall'articolo 2 del decreto-legge 143/2008, sarà cura del Ministero sensibilizzare sul punto Equitalia Giustizia s.p.a., con la quale intercorrono continui contatti per il coordinamento delle attività di rispettiva competenza.